

LEONARDO E ZENALE

Treviglio 22 ottobre 2006

Si sa, il politico di Butinone e Zenale allogato in Basilica è stato per noi un amico fin dall'infanzia, e siamo abituati all'associazione con Leonardo da Vinci, che di Zenale era amico, ma la conferenza di domenica 22 mattina su 'Leonardo e Zenale' in riferimento alla chiesa di Sant'Andrea a Melzo è stata per molti, incluso chi scrive, una piccola rivelazione. L'incontro era organizzato congiuntamente dal Centro Studi Storici della Geradadda col patrocinio del Comune di Melzo e il coinvolgimento dell'Associazione 'Amici di Sant'Andrea', rappresentata da: **Dario Vignati, Davide Re e da Adriano Perosi** (purtroppo le altre due relatrici, Francesca Vaglianti e Cristina Cattaneo, dell'Università Statale di Milano, erano assenti per problemi di salute e di lavoro).

Dopo la succinta introduzione di Marcello Santagiuliana, presidente del Centro Studi, ha preso la parola il Sindaco Ariella Borghi ringraziando i numerosi presenti e dichiarandosi contenta di essere in contatto col Centro Studi stesso, augurandosi al contempo di rimanere in contatto per quella che ha definito una 'collaborazione virtuosa' tale da dare impulso alla cultura trevigliese; il sindaco ha poi accennato alle due ristrutturazioni di chiese in previsione sul territorio, ossia la chiesa di San Maurizio al PIP e quella dei Cappuccini in Zona Nord, quest'ultima in procinto di diventare luogo di cultura e aggregazione. Il Sindaco, prima di ricevere in omaggio un volume sulla storia della chiesa di Sant'Andrea., ha concluso il suo intervento proponendosi di valorizzare un gruppo come il Centro Studi che- a suo dire- è stato finora poco valorizzato.

Anche il rag. Gianfranco Bonacina, presidente della sempre attenta Banca di Credito Cooperativo, ha ricordato l'impegno del Centro Studi di riscoprire i beni del territorio nel tentativo di guardare e salvaguardare il passato, e infine Dario Vignati ha tracciato brevemente la storia dell'Associazione legata appunto ad una chiesa di provincia in cui sono custoditi tesori inaspettati.

Dopo gli interventi, è giunto il momento che si attendeva, ossia la proiezione di un filmato, 'Assassinio fra le mura sacre', trasmesso dalla ZDF- la seconda rete tedesca- mercoledì 20 luglio 2005: in esso si citava l'assassinio del duca di Milano Galeazzo Maria Sforza il 24 dicembre 1476 in Santo Stefano a Milano e soprattutto la misteriosa assenza del corpo nella tomba di famiglia, mistero direttamente collegato al ritrovamento nel 1985 di un teschio nella chiesa di Sant'Andrea, riconosciuto poi come appartenente a Galeazzo; inoltre, come si vedrà dagli interventi successivi, veniva proposta la paternità degli affreschi in chiesa a Leonardo da Vinci e soprattutto i legami di quest'ultimo con Caterina Sforza.

L'interessante filmato è stato seguito dalle due relazioni: Davide Re ha delineato la storia dell'edificio monumentale nel corso dei secoli, mentre Adriano

Perosi (che avevamo apprezzato anche come attore nel filmato) ci ha squadernato davanti un intrico di riferimenti storici, letterari e iconografici coi quali ha dimostrato la sua convinzione che la chiesa sia legata in maniera netta a Leonardo e al delitto citato, affermando che gli affreschi celerebbero la volontà di ottenere il 'perdono' per l'assassinio, il cui autore, Andrea da Lampugnano, è richiamato dalla croce di Sant'Andrea, presente, come Perosi ha mostrato, anche in altre opere legate all'ambito sforzesco, come la celebre 'Dama con Ermellino' al Museo di Cracovia, che appunto sarebbe Caterina Sforza e non, come ipotizzato finora, Cecilia Gallerani. Perosi ha anche richiamato il rapporto fra Leonardo e Zenale, ben testimoniato da precisi riferimenti iconografici, e fra l'altro ha anche citato come in Sant'Andrea si trovi la prima immagine votiva in assoluto dedicata alla Madonna di Caravaggio

Quanto sopra è solo uno schematico riassunto di un percorso storico affascinante e ben riassunto dal libro sulla storia della chiesa stessa (si può contattare l'associazione al sito www.amicisantandrea.com) ma senza dubbio il viaggio fra intrighi politici e criptogrammi pittorici non ha lasciato indifferente i presenti, e davvero la nostra curiosità ne è stata stuzzicata, cosa che di questi tempi non si può dire di molte iniziative.

Francesco Chiari

